

INSERIMENTO E INCLUSIONE

ALUNNI CON DSA

Punti del documento:

- Premessa- dichiarazione di intenti
- Obiettivi – finalità
- Fasi dell'accoglienza
- Soggetti coinvolti
- Prassi condivise
- Attività proposte
- Quadro normativo di riferimento.

PREMESSA

All'interno del nostro Progetto Educativo di Istituto, fondato sulla valorizzazione della persona e del suo potenziale socio-cognitivo e finalizzato al superamento di ogni forma di disagio, un'attenzione particolare viene rivolta agli alunni che presentano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Tale termine comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, all'organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età,

L'approvazione della Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e il successivo decreto legislativo del 12 luglio 2011 hanno finalmente messo ordine nella normativa di riferimento per gli alunni con DSA, prendendo nella giusta considerazione le complesse problematiche relative ai Disturbi Specifici di Apprendimento, alla loro ricaduta a livello scolastico e personale e nel contempo fornendo alle scuole strumenti di intervento a livello didattico e valutativo.

Secondo i dati AID, in Italia gli alunni dislessici riconosciuti rappresentano in media il 4-5 % della popolazione scolastica, altrettanti sarebbero quelli non ancora individuati; essi costituiscono quindi una percentuale considerevole.

La scuola ha il dovere di garantire il successo scolastico anche a questi alunni al fine di, come ribadisce la legge, “assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”.

Occorre quindi arrivare precocemente al riconoscimento del disturbo per mettere a punto misure riabilitative adeguate, utilizzare una didattica efficace e definire criteri di valutazione coerenti con le specifiche situazioni. È necessario non trascurare l’impatto dei disturbi specifici di apprendimento a livello personale, dal momento che quando essi non sono riconosciuti e debitamente considerati in ambito scolastico, possono avere pesanti ricadute sul livello di autostima degli alunni e sulla relazioni interpersonali con i pari o i docenti, minando alla base una corretta costruzione dell’identità personale.

I principi che la nostra scuola mette in atto per garantire il rispetto della normativa prevista (dpr 122 del 2009 e la L. 170 del 2010) si fondano su:

- applicazione delle indicazioni contenute nella normativa vigente relativa ai DSA,
- rilevazione dei bisogni educativi degli alunni,
- elaborazione di percorsi didattici personalizzati attraverso la redazione del PDP,
- promozione della formazione degli insegnanti,
- collaborazione attiva con i centri dislessia presenti sul territorio,
- organizzazione di incontri con i genitori sia sulle tematiche specifiche degli alunni con DSA sia sull’utilizzo delle nuove tecnologie,
- condivisione dei percorsi formativi personalizzati,
- messa a punto di verifiche con l’ausilio di strumenti come previsto dalla legge.

Obiettivi

- Elemento primario di qualsiasi iniziativa è l’inclusione dello studente con DSA.
- Ogni attività deve tendere alla sua crescita attraverso lo sviluppo di abilità cognitive, comunicative e sociali, in base alle sue capacità, al suo progetto personale e alle istanze della famiglia.

- La scuola riconosce alla famiglia una parte essenziale nella costruzione di ogni percorso conoscitivo sullo studente e si pone, con lei, in un rapporto paritario per contribuire alla crescita dello studente come persona.
- Le Funzioni Strumentali DSA e i docenti di classe curano, ognuno per le mansioni che gli sono proprie, i rapporti con le famiglie, con le strutture sanitarie, le associazioni e gli organi preposti, coordinandosi affinché ogni iniziativa possa avere buona riuscita e divenire patrimonio comune condiviso.

Finalità

Il protocollo vuole essere uno strumento utile e verosimile che delinea in maniera chiara ed efficace il percorso scolastico degli alunni in situazione di difficoltà dell'apprendimento e delle relative famiglie.

Calibrare la proposta formativa significa porre al centro del processo educativo la persona, nella sua pienezza psico - fisica finalizzando il percorso a:

- sviluppare e valorizzare il potenziale soggettivo,
- fornire le basi fondamentali per accedere alle molteplici forme del sapere,
- dare gli strumenti per favorire una lettura critica della realtà,
- far maturare un positivo senso di autostima.
- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, attraverso misure didattiche di supporto;
- garantire una formazione adeguata promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Fasi organizzative

Le fasi dell'accoglienza

Il protocollo descrive nel dettaglio le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con le famiglie
- Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si propone di: garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni DSA; ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione; prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro; adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà; mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola, tra la scuola e il territorio. Il presente Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Accoglienza

Sarà importante che i vari soggetti coinvolti operativamente provvedano a ciò di competenza.

Istituzione scolastica

- Riceve la diagnosi dalla famiglia
- Protocolla
- La inserisce nel fascicolo personale
- Consegna una copia alle Funzioni Strumentali DSA
- Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP
- Inserisce il PDP

Funzioni strumentali alunni con DSA

Le funzioni sono molto articolate, in quanto acquisendo progressivamente una preparazione specifica, si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola – Famiglia - Azienda Sanitaria.

In particolare segue i seguenti aspetti:

- fornisce informazioni a colleghi e genitori circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori di servizi sanitari, agenzie accreditate nel territorio;
- valuta l'effettiva necessità di segnalazione ai servizi sanitari degli alunni con difficoltà d'apprendimento.

I docenti

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente posseda gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

- curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mettere in atto strategie di recupero;
- segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;

- prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico, rilasciata da organismi preposti;
- procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- i docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta;
- il PDP viene compilato entro i primi due mesi dall'inizio della scuola per gli alunni già segnalati, appena la famiglia consegna la diagnosi per i nuovi DSA;
- il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo;
- adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle Linee Guida;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adottare misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- attuare modalità di verifica e valutazione adeguate che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

Compiti della famiglia

La famiglia, essendo la prima che si rende conto delle difficoltà del proprio figlio:

- richiede un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;
- richiede la/le visite al servizio sanitario (ASL);
- consegna la diagnosi alla scuola;
- collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo;

- rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe e/o team docenti, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- sostiene emotivamente il ragazzo;
- aiuta e coadiuva attivamente al lavoro scolastico dell'alunno/a;
- controlla costantemente-giornalmente i compiti assegnati;
- verifica e controlla se il materiale scolastico è in ordine e se viene portato a scuola regolarmente;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;
- rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia nell'ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio;
- considera e riconosce, non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

L'Istituto Comprensivo 2 di Perugia si assume pertanto l'impegno di garantire:

- che il Team docente predisponga nell'ambito del P.D.P. un percorso formativo/didattico che, oltre a tenere in considerazione le linee guida e le note informative ministeriali, miri al perseguimento di un progetto adeguato e rispondente alle reali esigenze dell'alunno;
- che il Team docente operi in collaborazione col personale dell'Azienda U.S.L. referente del caso.

Normativa di riferimento specifica per i DSA

Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "*Iniziative relative alla dislessia*"

È la prima circolare emanata dal MIUR per studenti con DSA. Impone ai Docenti di adottare strumenti compensativi e misure dispensative onde evitare ricadute negative da un punto di vista sia didattico che emotivo. Elenca una serie di tali misure specificando che l'elenco non è esaustivo. Suggestisce che i criteri di valutazione devono tenere conto del contenuto e non della forma. Auspica che le istituzioni scolastiche attivino iniziative di formazione

Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "*Iniziative relative alla dislessia*"

La nota è stata emanata allo scopo di specificare

- che la diagnosi di DSA consegnata alla scuola deve essere specialistica, potendo essere redatta tanto da uno specialista appartenente all'Azienda Sanitaria Locale che da un professionista privato.
- che gli strumenti compensativi e le misure dispensative devono essere adottati anche in sede d'esame (valutazioni finali)
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "*Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative*"

La nota riprende quanto disposto dalle note precedenti e aggiunge indicazioni operative, in particolare riguardo alle **lingue non native**, sia moderne che antiche.

Precisa che gli alunni non possono essere dispensati dalla lingua straniera in forma scritta durante gli esami, ma è necessario che, anche durante gli esami, essi usufruiscano di misure compensative quali:

- prolungamento del tempo della prova
- valutazione della prova in base ai contenuti e non alla forma
- compenso DOVUTO dello scritto con la prova orale
- CM n° 32 del 14-03-2008 - Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007-2008
- Nota n. 4600 del 10 Maggio 2007

Precisazioni in merito alla circolare n. 28 del 15 marzo 2007

"...Per quanto riguarda gli studenti con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) nel richiamare le disposizioni contenute nella circolare n. 28/2007, si conferma che non vi può essere nei loro confronti dispensa dalle prove scritte ma che, più opportunamente, viene consentito loro un tempo più disteso per lo svolgimento delle prove, prevedendo altresì che la valutazione delle stesse avvenga tenendo conto prevalentemente del contenuto più che della forma.

In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nella svolgimento delle prove scritte e orali le misure compensative e dispensative impiegate in corso d'anno nel limite della compatibilità consentite alla particolare circostanza delle finalità dell'esame.

Nota n. 4674 del 10 Maggio 2007

Disturbi di apprendimento –Indicazioni operative

“...In particolare, con nota del 5 ottobre 2004, prot. n 4099/A/4, richiamata da altra nota del 5 gennaio 2005, questo Ministero ha evidenziato la necessità che nei confronti di alunni con disturbi di apprendimento, certificati da diagnosi specialistica di disturbo specifico, vengano utilizzati strumenti compensativi e attuate misure dispensative.

...A mero titolo di esempio, si indicano le misure dispensative già richiamate dalle citate note ministeriali:

...In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

- Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009
- NOTA MIUR n.5744 del 28/05/2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA.
- Legge Regionale 2 Febbraio 2010 N.4 Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (BURL n°5,2°suppl.ord.del04 febbraio 2010-02-02-4
- Nuove norme per l'esame di Stato per l'anno scolastico 2009/2010 nella scuola secondaria di secondo grado. D.p.r. 22 giugno 2009 n°122 .
- Decreti Attuativi N.5669 del 12 luglio 2011 .
- Legge N° 170/2010 “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico “ del 8 ottobre 2010.
- DM5669 del 12 luglio 2011 Regolamento applicativo della L170/2010 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successive note applicative.
- CM n° 8 del 6 Marzo 2013 -Indicazioni operative per l'applicazione del DM 27/12/12.
- DM 17/04/13 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Nota INVALSI del 6 Marzo 2014 per allievi con Bisogni Educativi Speciali.

- Nota prot. 3587 del 3 giugno 2014 Istruzioni a carattere permanente relative allo svolgimento degli esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione.

Correlazione fra D.S.A. BES e interventi compensativi e dispensativi

Obiettivi dei processi cognitivi	Compensativi	Dispensativi
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ol style="list-style-type: none"> 1. sintetizzare i concetti con l'uso di schemi, mappe concettuali e/o mentali; 2. leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale; 3. ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi; 4. evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione 5. privilegiare le verifiche orali in tutte le materie tradizionalmente orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) evitare di far leggere a voce alta (a meno che lo chieda lui) incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali.
Difficoltà nei processi di automatizzazione della lettura-scrittura	<ol style="list-style-type: none"> 6. fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato in modo chiaro in caso di necessità di integrazione dei libri di testo; 7. consentire l'uso del registratore; 8. modificare opportunamente le "prove di ascolto" delle lingue straniere. 	<ol style="list-style-type: none"> 2) evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. 3) evitare la scrittura sotto dettatura 4) evitare la copiatura dalla lavagna
Difficoltà nel ricordare i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ol style="list-style-type: none"> 9. favorire l'uso di schemi privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. 10. utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla sperimentare diverse tipologie per individuare cadute specifiche. 	

<p>Discalculia, difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni.</p>	<p>11. incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale;</p> <p>12. favorire l'uso di calcolatrice, tavole, tabelle e formulari delle varie discipline scientifiche durante le verifiche, mappe nelle interrogazioni;</p> <p>13. utilizzare prova a scelta multipla;</p> <p>14. favorire l'uso di schemi testuali;</p> <p>15. favorire l'uso di programmi di video-scrittura con correttore ortografico di italiano e lingue straniere.</p>	<p>5) evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,...)</p>
<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</p>	<p>16. fissare interrogazioni e compiti programmati evitando di spostare le date.</p>	
<p>Disortografia e disgrafia</p>	<p>17. valutare la sostanza più che la Forma.</p>	<p>6) evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore.</p>
<p>Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</p>	<p>18. controllo nella gestione del diario.</p>	<p>7) elasticità nella richiesta di esecuzione di compiti a casa per i quali è necessario istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia/tutor.</p>
<p>Promuovere attività metacognitive</p>	<p>19. potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemotecniche visive;</p> <p>20. indurre abilità di studio personalizzate;</p> <p>21. favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo;</p> <p>22. potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà.</p>	<p>8) preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma.</p>